



Gli statuti degli Enti del Terzo Settore

The Statutes of Third Sector Entities

Andrea Fusaro

 0000-0003-2310-9909

andrea.fusaro@unige.it

Università degli Studi di Genova

 0107c5v14

doi: 10.54103/2531-6710/30959

IT Il contributo affronta il tema della redazione degli statuti degli Enti del Terzo Settore (ETS) alla luce della riforma introdotta dal d.lgs. n. 117/2017. Muovendo da una prospettiva storico-comparatistica, l'Autore evidenzia come il diritto degli enti del Libro primo si sia tradizionalmente alimentato dei modelli societari, specie delle società di capitali, tanto nella prassi giurisprudenziale quanto in quella notarile. La riforma del Terzo Settore, pur confermando tale derivazione, impone un superamento della mera trasposizione meccanica delle regole societarie, richiedendo un'elaborazione statutaria specializzata che tenga conto delle peculiarità del settore. Il contributo analizza il ruolo del notaio e del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) nel controllo degli atti costitutivi, nonché il rapporto tra le indicazioni ministeriali e la prassi notarile, in una fase di progressivo assestamento del diritto vivente.

parole chiave: Terzo Settore, statuti, drafting notarile, RUNTS, governance

EN This contribution addresses the drafting of statutes for Third Sector Entities (ETS) in light of the reform introduced by Legislative Decree No. 117/2017. From a historical-comparative perspective, the Author highlights how the law governing entities under Book I of the Civil Code has traditionally drawn upon corporate law models, particularly those of capital companies, both in case law and notarial practice. While the Third Sector reform confirms this derivation, it requires moving beyond the mere mechanical transposition of corporate rules, calling instead for specialised statutory drafting that takes into account the peculiarities of the sector. The contribution

Ricevuto: 15/12/25
Approvato: 02/04/26
Pubblicato: 30/06/26



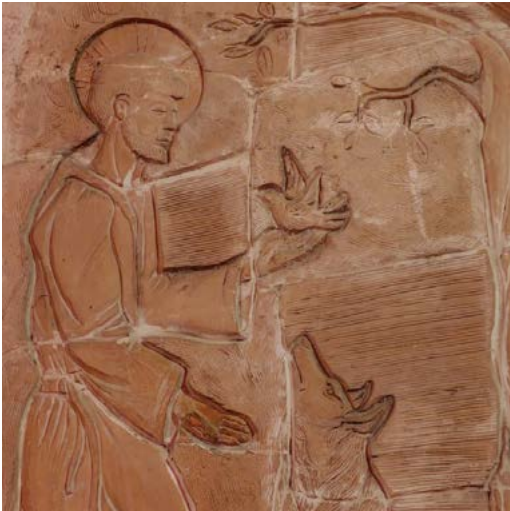
Società & Diritti
ISSN 2531-6710
vol. 11, n. 21 (2026)

© 2026, The Author(s)



Articolo soggetto a revisione tra pari a
doppio cieco

Licensed under CC BY-SA 4.0



Gli statuti degli Enti del Terzo Settore

The Statutes of Third Sector Entities

analyses the role of the notary and the National Single Register of the Third Sector (RUNTS) in supervising constitutional documents, as well as the relationship between ministerial guidance and notarial practice during a phase of progressive consolidation of living law.

keywords: Third Sector, statutes, notarial drafting, RUNTS, governance



Società & Diritti
ISSN 2531-6710
vol. 11, n. 21 (2026)

Articolo soggetto a revisione tra pari a
doppio cieco

© 2026, The Author(s)



Licensed under CC BY-SA 4.0

Come avrebbe considerato Francesco Galgano, maestro del diritto degli enti del Libro I¹, la riforma del Terzo settore “non l’hanno fatta i marziani”: è evidente la stratificazione delle elaborazioni pregresse, delle idee variamente avanzate e circolanti².

Nella mia prima monografia del 1991 dedicata all’associazione non riconosciuta³ avevo mostrato come, nonostante la dottrina accreditata -- quindi Francesco Galgano, Pietro Rescigno⁴, e gli altri venerabili maestri del passato⁵ -- tendesse a mantenere distinto l’ambito degli enti del Libro primo dai tipi societari, la giurisprudenza invece all’occorrenza attingesse regole da quei modelli; avevo passato in rassegna una quantità di sentenze di legittimità e di merito che saccheggiavano il diritto societario, com’era prevedibile, trattandosi del contesto dove si è verificata la maggiore elaborazione delle regole riguardanti gli enti.

La mia era una constatazione, su cui appoggiavo un’ipotesi ricostruttiva: attraverso il riepilogo degli arresti giurisprudenziali, tratteggiavo una sorta di rappresentazione a cerchi concentrici, collocando a un primo livello le regole sui contratti contrassegnati dalla comunione dello scopo, per proseguire con gli associativi, poi quelli da cui scaturisce la soggettività minimale, embrionale dell’associazione non riconosciuta; quindi, avanzando nella strutturazione, segnalavo come affiorasse l’imitazione della *governance* societaria, in particolare delle società di capitali, che all’epoca erano incentrate sulla s.p.a.⁶. Evidenziavo come il diritto delle associazioni, e poi ho sottolineato altrettanto anche per quello delle fondazioni⁷, fosse stato costruito dalle corti mutuando le regole dalle società⁸. Mi guardavo dallo sponsorizzare il diretto trapianto delle regole societarie in capo agli enti del primo libro, che non credevo opportuno e prendevo atto che in ogni caso la proposta sarebbe andata a schiantarsi contro l’avviso della dottrina dominante.

Difficile dire se per elaborare il Codice del Terzo Settore sia stata letta quella monografia, oppure direttamente la giurisprudenza, com’è plausibile dal momento che i membri della commissione erano magistrati, tranne Giulio Ponzanelli⁹, evidente è la condivisione della contiguità con i modelli societari: il d.lgs. n. 117/2017 è venuto a confermare la derivazione del diritto degli Enti del Terzo Settore dalle regole dettate dal libro quinto del codice, ma con alcuni correttivi,

¹ F. Galgano, *Delle associazioni non riconosciute e dei comitati*. Art. 36-42, in Comm. al cod. civ., già dir. da Scialoja e Branca, Zanichelli, 1976; Id., *Persone giuridiche* (artt. 11-35 del Cod. Civ.), ivi, 1ª ediz. 1969, 2ª ediz., 2006.

² Come ho evidenziato, tra l’altro, in *Attuazione o correzione della riforma degli enti del terzo settore?* in *Pol. Dir.*, 4/2019, pp. 673 ss.; *Aussichten für die Revision des ersten Buches des italienischen Zivilgesetzbuches über gemeinnützige Einrichtungen im Zusammenhang mit der neuen Reform des Dritten Sektors*, in *Zeitschrift fuer Vergleichende Rechtswissenschaft. Archiv fuer Internationales Wirtschaftsrecht*, 2020, p. 438 ss.

³ A. Fusaro, *L’associazione non riconosciuta - Modelli normativi ed esperienze atipiche*, Cedam, 1991.

⁴ P. Rescigno, *Persona e comunità. Saggi di diritto privato*, Bologna, 1966, rist., Padova, 1987; Id., voce *Fondazione* (dir. civ.), in *Enc. dir.* XVII, Milano, 1968, pp. 806 ss.

⁵ M. Basile, M. Falzea, *Persona giuridica*, in *Enc. dir.*, vol. XXXIII, Milano, 1983, pp. 283 ss.; M.V. De Giorgi, *Fondamenti di diritto degli “enti non profit”*, Padova, 1997; Id., *Il nuovo diritto degli enti senza scopo di lucro: dalla povertà delle forme codicistiche al groviglio delle leggi speciali*, in *Riv. dir. civ.*, 1999, I, pp. 302 ss.

⁶ Notoriamente soltanto con la riforma del 2003 si è realizzata la scissione rispetto alla s.r.l. e l’acquisizione di autonoma identità, mentre in passato era una sorta di piccola società per azioni.

⁷ A. Fusaro, voce *Fondazione*, in *Digesto IV, Dig. Disc. Priv., sez. civ.*, VIII, Utet, 1992.

⁸ Ho ripreso ed esemplificato questa visione in vari interventi, tra cui *L’autonomia organizzativa degli associati in Italia e in Francia*, in *Riv. dir. civ.*, 1998, n. 3, pp. 491 ss., estendendola all’ambito delle fondazioni, tra l’altro in *La revisione della disciplina degli Enti del libro primo del codice civile*, in *Riv. dir. civ.*, 6/2019, p. 1358 ss.

⁹ Un’altra commissione ha elaborato il d.lgs. n. 112/2017.

sostanzialmente recependo le principali indicazioni formulate da quanti hanno messo in guardia dal trasferire meccanicamente le regole delle società di capitali (e di persone) agli enti del Libro primo, sottolineando la differenza di significativi presupposti.

La riforma del Terzo Settore opera espresso rinvio a molte norme societarie¹⁰, ma occorre emanciparsi da quell'imitazione servile cui indulgeva la previgente prassi, anche notarile, consistente nel replicare per le associazioni gli statuti delle s.r.l., emendati dalle regole caratterizzanti quel tipo. Senza considerare che occorre un'implementazione, un arricchimento del *set* delle clausole, dal momento che a margine della redazione degli atti costitutivi e dei verbali (di assemblee e riunioni del consiglio di amministrazione) di associazioni e fondazioni non è fiorita un'elaborazione accostabile a quella societaria, nutrita di contributi scientifici¹¹ e alimentata da corposi formulari. Ora occorre darvi seguito, tenendo conto del diverso contesto, e considerando che nel frattempo il mondo del terzo settore si è dilatato e articolato, cosicché bisogna dotarlo di un adeguato campionario di formule.

Quell'inerzia redazionale rispetto agli enti non lucrativi era stata interrotta a proposito delle fondazioni di partecipazione da una dottrina notarile¹² che aveva rivitalizzato la figura, sulla scia della legittimazione concettuale derivante dalla comparsa della legislazione sulle fondazioni di origine bancaria; le fondazioni di partecipazione erano state ricondotte a *Mischformen*, ossia forme miste tra *Vereine* e *Stiftungen*, fondazioni contrassegnate dalla previsione, a fianco dell'organo amministrativo, anche di uno latamente assembleare. Con riguardo ad esse era stato messo a punto un novero di clausole sartoriali, calibrate rispetto alle varie congiunture, funzionali alla decifrazione dei vari assetti.

Si raccomanda ora per gli ETS simile rifinitura di statuti dedicati, sottratti alla replica di quelli societari, sebbene la riforma ne abbia mutuato molte regole, poiché è riconoscibile un livello di specializzazione che non tollera più la trasposizione meccanica¹³. Insomma l'elaborazione degli statuti degli Enti del Terzo Settore attende un impegno supplementare accompagnato da un mutamento di prospettiva, mettendo al centro le soluzioni, non più i problemi: il tessuto legislativo è disponibile, si tratta di applicarlo.

Quindi è urgente l'approfondimento del *drafting*, l'affinamento della redazione degli statuti, facendo tesoro dei conforti disponibili: oltre a una letteratura giuridica ormai abbondante¹⁴, sono accessibili approfondite analisi di matrice notarile, che prendono forma o di saggi veri e propri, della Commissione studi del Terzo settore del Consiglio nazionale del Notariato; ancora le massime della

¹⁰ Avevo considerato le ricadute sulla disciplina degli enti del libro primo in A. Fusaro, *La riforma del diritto societario letta attraverso gli occhiali del notaio*, in *Riv. dir. priv.*, 2004, pp. 467 ss., nonché in Id., *Trasformazioni eterogenee, fusioni eterogenee ed altre interferenze della riforma del diritto societario sul "terzo settore"*, in *Contr. Impr.*, 2004, n. 1, p. 294 ss.

¹¹ D. Corapi, *Gli statuti delle società per azioni*, Milano, 1971.

¹² E. Bellezza, F. Florian, *Fondazioni di partecipazione*, La Tribuna, 2006; Id., *Le fondazioni del terzo millennio. Pubblico e privato per il non-profit*, Passigli, 1998.

¹³ Anche sulla base della considerazione che la riforma del 2003 ha spezzato l'identità tra s.p.a. e s.r.l.

¹⁴ L'ultimo volume apparso è quello di M. Ceolin, *Codice del Terzo settore a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106*, in *Commentario del Codice Civile*, Zanichelli, 2023.

Commissione del Terzo Settore del Consiglio notarile di Milano, del Triveneto e di altre sedi, tra cui Firenze. Al momento scarseggia la giurisprudenza, salvo alcune sentenze occasionate dal contenzioso in materia di partecipazione ad appalti¹⁵; si segnala un'interessante pronuncia incentrata sulla concretizzazione del principio di democraticità¹⁶.

Occorre, ovviamente, tenere conto delle indicazioni del Ministero del Lavoro, in forma di circolari e note, decisamente pregiate, che mostrano una evidente maturazione nella redazione, le ultime sono di gran lunga più raffinate rispetto alle prime; inevitabilmente sono tutte oggetto di grande considerazione, sebbene sul loro valore non regni chiarezza¹⁷. Esse rappresentano una guida autorevole, in concorso -- eventualmente in competizione -- con le indicazioni notarili, in quanto istruzioni promananti dai coordinamenti delle due figure affidatarie dei primi controlli sugli atti: il RUNTS per quelli degli ETS in genere, i notai per gli enti dotati di personalità giuridica. Com'è noto, le verifiche demandate al RUNTS per questi ultimi sono essenzialmente formali, replicando quelle affidate alle Camere di Commercio rispetto agli atti destinati al Registro delle Imprese¹⁸.

Le istruzioni ministeriali valgono bensì per tutti gli ETS, anche per quelli dotati della forma pubblica, per i quali però il notaio rogante è anche giudice di prime cure, svolgendo un ruolo accostabile a quello assolto nelle società di capitali. Bisogna considerare che il pubblico ufficiale -- esterno alla P.A. -- non dovrebbe risultare vincolato alle istruzioni ministeriali, conservando maggiore libertà di manovra.

L'assetto è parzialmente accostabile a quello delle società di capitali, l'approvazione dei cui atti costitutivi e statuti è stata a suo tempo (nel 2000, con scelta poi ratificata dalla riforma del 2003) affidata ai notai, ma con la differenza che per gli ETS il RUNTS opera secondo gli schemi della P.A., diffonde circolari e note relative anche al contenuto degli atti (statuti e delibere), iniziative assai raramente assunte da parte delle Camere di Commercio.

Se è vero che qualsiasi stravaganza approvata da un notaio potrebbe diventare indelebile, occorre tuttavia tenere conto del controllo, successivo all'iscrizione, previsto dal Codice del Terzo Settore con cadenza triennale, la cui portata è al momento incerta, nel senso che ci si chiede se agli uffici del RUNTS competerà mettere in discussione le scelte dei notai. Nel caso potrebbe insorgere un conflitto tra le convinzioni dei notai e quelle del RUNTS, poiché quest'ultimo deve applicare le indicazioni ministeriali, in quanto Pubblica Amministrazione, cosa che non è richiesta ai notai. È esemplare la vicenda dei rami degli enti ecclesiastici, per i quali la recente nota del Ministero del Lavoro¹⁹ ha escluso sia consentito adottare una diversa denominazione, correttamente fornendo indiretta smentita alla pretesa di assegnare al ramo un'identità soggettiva autonoma.

¹⁵ Reperibile sul sito internet <https://terzjus.it/>

¹⁶ T.A.R. Lazio, Sez. V, 18 ottobre 2023, n. 15407.

¹⁷ Questione affrontata da N. Riccardelli, *L'acquisto della personalità giuridica degli enti del terzo settore*, in *Terzo settore, non profit e coop.*, 2018, pp. 12 e ss. Rinvio inoltre a quanto considerato in A. Fusaro, *Gli Enti del terzo Settore*, in *Tratt. Dir. Civ. e Comm. Cicu - Messineo, Giuffrè*, 2022.

¹⁸ Si rinvia alle pagine di N. Riccardelli, in *Il Registro unico nazionale del terzo settore*, quaderno di Terzjus a cura di Antonio Fici e Nicola Riccardelli, ESI, 2021.

¹⁹ Nota 10376/2023.

ma e distinta da quella dell'ente da cui promana²⁰, che sembra farsi strada nella prassi notarile²¹.

Rispetto a un ETS con personalità giuridica si profila, dunque, l'alternativa tra farsi guidare dalle indicazioni dei notai oppure da quelle del Ministero del Lavoro, sempre che poi questo in sede di controllo triennale non venga a contestare qualche soluzione adottata, e quindi insorga il conflitto.

Ci troviamo in una fase di assestamento, destinata a consolidare il diritto vivente del Terzo settore.

Riferimenti bibliografici

- Basile, M. e Falzea, M. (1983), 'Persona giuridica', in *Enc. dir.*, vol. XXXIII (Milano: Giuffrè), pp. 283 ss.
- Bellezza, E. e Florian, F. (1998), *Le fondazioni del terzo millennio. Pubblico e privato per il non-profit* (Firenze: Passigli).
- Bellezza, E. e Florian, F. (2006), *Fondazioni di partecipazione* (Piacenza: La Tribuna).
- Ceolin, M. (2023), *Codice del Terzo settore a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106*, in *Commentario del Codice Civile* (Bologna: Zanichelli).
- Corapi, D. (1971), *Gli statuti delle società per azioni* (Milano: Giuffrè).
- De Giorgi, M.V. (1997), *Fondamenti di diritto degli "enti non profit"* (Padova: Cedam).
- De Giorgi, M.V. (1999), 'Il nuovo diritto degli enti senza scopo di lucro: dalla povertà delle forme codicistiche al groviglio delle leggi speciali', *Riv. dir. civ.*, I, pp. 302 ss.
- Fuccillo, A. e Decimo, L. (2023), 'La costituzione del ramo "ETS" e l'"impresa sociale" dell'ente religioso civilmente riconosciuto', *5 Notariato* 1 ss.
- Fusaro, A. (1991), *L'associazione non riconosciuta - Modelli normativi ed esperienze atipiche* (Padova: Cedam).
- Fusaro, A. (1992), voce 'Fondazione', in *Digesto IV, Dig. Disc. Priv., sez. civ.*, VIII (Torino: Utet).
- Fusaro, A. (1998), 'L'autonomia organizzativa degli associati in Italia e in Francia', *3 Riv. dir. civ.* 491 ss.
- Fusaro, A. (2004a), 'La riforma del diritto societario letta attraverso gli occhiali del notaio', *Riv. dir. priv.* 467 ss.
- Fusaro, A. (2004b), 'Trasformazioni eterogenee, fusioni eterogenee ed altre interferenze della riforma del diritto societario sul "terzo settore"', *1 Contr. Impr.* 294 ss.

²⁰ In tema si segnala il recente contributo di A. Fuccillo e L. Decimo, *La costituzione del ramo "ETS" e l'"impresa sociale" dell'ente religioso civilmente riconosciuto*, in *Notariato* 5/2023, p. 1 ss., cui si rinvia per le ulteriori indicazioni bibliografiche.

²¹ Constano rami di ente ecclesiastico costituiti in forma di o.d.v.

- Fusaro, A. (2019a), 'Attuazione o correzione della riforma degli enti del terzo settore?', 4 *Pol. Dir.* 673 ss.
- Fusaro, A. (2019b), 'La revisione della disciplina degli Enti del libro primo del codice civile', 6 *Riv. dir. civ.* 1358 ss.
- Fusaro, A. (2020), 'Aussichten fur die Revision des ersten Buches des italienischen Zivilgesetzbuches uber gemeinnutzige Einrichtungen im Zusammenhang mit der neuen Reform des Dritten Sektors', *Zeitschrift fuer Vergleichende Rechtswissenschaft. Archiv fuer Internationales Wirtschaftsrecht* 438 ss.
- Fusaro, A. (2022), *Gli Enti del terzo Settore*, in *Tratt. Dir. Civ. e Comm. Cicu-Messineo* (Milano: Giuffrè).
- Galgano, F. (1969-2006), *Persone giuridiche (artt. 11-35 del Cod. Civ.)*, in Comm. al cod. civ., già dir. da Scialoja e Branca (Bologna: Zanichelli), 1^a ediz. 1969, 2^a ediz. 2006.
- Galgano, F. (1976), *Delle associazioni non riconosciute e dei comitati. Art. 36-42*, in Comm. al cod. civ., già dir. da Scialoja e Branca (Bologna: Zanichelli).
- Rescigno, P. (1966-1987), *Persona e comunità. Saggi di diritto privato*, Bologna, 1966, rist. (Padova: Cedam, 1987).
- Rescigno, P. (1968), voce 'Fondazione (dir. civ.)', in *Enc. dir.* XVII (Milano: Giuffrè), pp. 806 ss.
- Riccardelli, N. (2018), 'L'acquisto della personalità giuridica degli enti del terzo settore', *Terzo settore, non profit e coop.* 12 ss.
- Riccardelli, N. (2021), *Il Registro unico nazionale del terzo settore*, quaderno di Terzjus a cura di Antonio Fici e Nicola Riccardelli (Napoli: ESI).